

Boom di contagi, 200 in Veneto «La battaglia non è ancora vinta»

**Il ministro Speranza invita alla prudenza
L'andamento della curva agita il Cts
e Zaia chiede «pieni poteri alle Regioni»**

**Luca Laviola
ROMA**

● In nuovi casi di coronavirus sono più che raddoppiati in tre giorni in Italia (386 nelle ultime 24 ore), risalgono ricoverati e pazienti in terapia intensiva e il Comitato tecnico scientifico fa trapelare «preoccupazione per l'evoluzione della curva».

«La battaglia non è vinta, nemmeno in Europa», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, che pensa ai dati internazionali della pandemia, ai segnali negativi da Francia, Spagna e Germania, e torna a insistere sulla «forza della prudenza». Il presidente del Veneto Luca Zaia, intanto, chiede «pieni poteri alle Regioni» per la gestione dell'emergenza. Ma è proprio dal Veneto che arrivano le brutte notizie di giornata: 200 casi in più da

mercoledì pomeriggio, 131 positivi solo in un centro di accoglienza per migranti nel Trevigiano (su 330 ospiti). È il focolaio più grande scoperto in un colpo solo dopo la fine del lockdown. I casi sono tutti asintomatici e spingono il totale nazionale,

al quale la Lombardia contribuisce con 88 casi, la Sicilia con 39 (di cui 28 migranti nell'Agrientino), l'Emilia-Romagna con 35. Le regioni senza nuovi contagiati sono appena 5: Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Una situazione da monitorare, pur tenendo conto di quasi 62 mila tamponi fatti, ben oltre la media del periodo. Per converso le vittime dal giorno precedente sono solo 3 (di cui 2 in Emilia-Romagna e uno nel Lazio), il livello più basso dagli inizi dell'epidemia, già toccato il 19 luglio. Aumentano di ben 765 unità i guariti, ormai vicina quota 200 mila. Intanto, però, risale il numero dei pazienti in rianimazione, che passano da 38 a 47 (+9). In aumento anche i ricove-

rati con sintomi (+31), che sono ora 748. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.435 (-412), gli attualmente positivi 12.230 (-386).

Da analizzare il dato della Campania, che vede quasi raddoppiare i ricoveri (da 26 a 49) e un aumento di 5 unità nelle terapie intensive, che ospitano ora 6 persone.

Un aumento seppure lieve (2,3%) dei ricoverati con sintomi - la prima volta da inizio aprile, dopo quasi quattro mesi di costante calo - viene rilevato dalla Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio indipendente sulla settimana 22-28 luglio. Nei sette giorni considerati ci sono stati invece il 23% in più di nuovi casi rispetto alla settimana precedente, a fronte di un leggero aumento del numero di tamponi diagnostici; in dettaglio, +328 nuovi casi, +361 «attualmente positivi». Aumento di casi e di ricoverati per Gimbe sono «due spierosse» da tenere d'occhio.

La percentuale dei positivi ri-

spetto ai tamponi fatti in Italia è cresciuta in 2 settimane da 0,45 a 0,62, sempre su livelli bassi, ma in costante salita, in base ai dati del ministero della Salute. Secondo fonti del Cts, i numeri degli ultimi giorni «destano preoccupazione e richiedono la massima attenzione». «Il trend dei contagi è in crescita - aggiungono - ed esiste il rischio che la situazione possa sfuggire di mano come in altri Paesi europei ed extraeuropei». Quindi, gli esperti raccomandano ancora le misure di prevenzione: distanziamento sociale, mascherine, ed evieto di assembramento.



Il presidente Giuseppe Conte con i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza alla Camera ANSA



Peso: 41%